G. Gioeni.

Nuovi Testacci
trovati nel litorale di
Catania.

1783.

L. J. K.

743.4 323

Library of the Museum
OF
COMPARATIVE ZOÖLOGY,

AT HARVARD COLLEGE, CAMBRIDGE, MASS.

Founded by private subscription, in 1861.

DR. L. DE KONINCK'S LIBRARY.

No. 795.

DESCRIZIONE

Di una nuova Famiglia, e di un nuovo Genere di
TESTACEI

Trovati nel littorale di Catania

DA GIUSEPPE GIOENI

Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano.

Con qualche osservazione sopra una specie
di Ostriche,

Per servire alla Conchiologia Generale.

Sen **NAPOLI. 1783.**

Cat. Ant. Zacco inv. et inc.

YOUNG MAN'S LIBRARY
MUSCUMS ZOOLOGY

BY THE REV. J. H. ...

...

...

...

...

...

...

...

Alorchè io cominciai ad esaminare alcuni rami della Storia Naturale di Sicilia , del tutto trascurata , ed impresi l'acquisto de' rispettivi materiali , una delle collezioni , a cui fissai le mie ricerche , fu quella de' testacei abitanti ne' mari intorno l'Isola .

A

I va-

I varj sistemi inventati sulle loro conchiglie, e le osservazioni intorno l' economia degli animali, che vi si racchiudono, mi occuparono al più laborioso confronto.

Moltiplicatone il numero, adottai ad ordinarli un metodo de' più universalì, e mi vidi possessore di molti generi in tutte le ventinove Famiglie conosciute di tali insetti [a].

Due

(a) Intendo del metodo di M. Argenville corretto dagli accuratissimi editori della terza edizione della Conchiologia, di cui abbiamo fin'oggi li due primi volumi, e quello delle figure.

Due singolari conchiglie ,
 ch' io ebbi la buona sorte
 d' incontrare in progresso ,
 nel littorale di Catania , mi
 determinarono di aggiunger-
 re fondatamente una nuo-
 va famiglia nella classe de'
 multivalvi , ed un nuovo
 genere negli univalvi ; ta-
 le scoperta interessando li
 Conchiliogisti , vengo a dar-
 ne loro un breve ragguaglio ;
 seguito dallo scruttinio ,
 che mi è caduto in accon-
 cio , di una spezie d' ostrì-
 che .

Trovandomi ad esaminare
 i basalti volcanici , che dall'
 Etna si distendono al mare

Jonio (a), mi furono quivi esibiti con altri testacei parecchi de' moltivalvi, tirati per avventura entro le reti da quei pescatori. La novità della loro figura mi fece premuroso di verificare il luogo, ove l'aveano presi, il quale è non molto discosto dal lido, ed alla profondità di trenta passi circa. Rilevai da' loro detti, che li conoscevano da pochi anni,

OC-

(a) Di questi, e di altri interessantissimi basalti tuttora ignoti, siccome delle varietà di lave suscettibili del polito, e di tutte le produzioni vulcaniche, che ho scoperto dell' Etna, darò conto fra poco.

occorrendo di rado in quel sito ne' *ragni* , sorta di reti , che , contornate di molti piombi , ne toccano il fondo lastricato di pietre , e sabbia limacciofa .

Come mi furono recati non era possibile potere riconoscere l' animale già contratto ; m' avvifai perciò di procurarmeli viventi . Frequentando poscia quella spiaggia , dopo varj mezzi , mi riuscì alla fine di averli in un vaso , in cui furono destramente tragittati nello stesso elemento : la loro vita assai corta non mi permise , che segnarne di fretta alcu-

ne particolarità, per unirle a quanto avea rimarcato nell' esteriore .

La conchiglia è composta di tre pezzi , due de' quali, che sono le valve principali, paralleli tra loro, formano un corpo prismatico irregolare (I. *abc*), la di cui maggiore lunghezza è di linee $8\frac{2}{3}$, la larghezza di 8., e l' altezza di 2. , ed anche di 3. linee . Una picciola differenza osservai tra' due pezzi, essendo il sinistro un poco maggiore del destro, e questo più enfiato (II. *nnn*).

Entrambe le dette valve guardate per fianco alla loro

ro

ro superficie , rappresentano un triangolo cogli angoli rotondati , accostandosi alla figura di un cuore . Uno de' lati è ellittico , il secondo parte rientrante , e parte faliente , ed il terzo circolare rientrante (I. *abc*).

Il centro di essi è incavato diversamente , nella sinistra più esteso , sono segnati due quadrangoli curvilinei l'uno dentro l'altro paralleli , e discosti mezza linea (II. *nnn*); la destra , in cui l'incavo è più ristretto esprime due ettagoni medesimamente curvilinei , e paralleli (I. *bb.*)

Quanto sono concave all' esteriore le valve, altrettanto si convergono per dentro gradatamente al centro (IV. *ro. no.*); la massima loro grossezza non eccede tre quarti di linea, che va a diminuire insensibilmente fino a' suoi bordi, riducendosi ad un filo tagliente. Estrattone l' animale, resta il loro centro trasparente, come un vetro, che non sia polito (IV. *o. o.*).

Il terzo pezzo adegua in grandezza la quinta parte d'uno de' maggiori (V. *att.*). E' questo attaccato fra l'una e l'altra superficie (III. *tt. nn.*),
ed

ed ha la forma esteriormente di un ovale ristretto verso il suo asse minore (*V. t. t. r.*) incavato profondamente a guisa di un picciolo canale , i cui orli sono del pari taglianti .

Tutto il testaceo è ricoperto di un periofstio gialliccio , applicato interamente alle sue parti .

Il colore de' pezzi , che compongono la conchiglia è di un bianco di smalto , lucido nelle superficie esteriori , le quali sono leggermente striate , e l'interne scabrose , segnate in giro dagli strati , che le formano (*IV. e e e e*) .

Du-

Durante però la vita dell' animale, trasparisce nel loro centro un color nericcio, che va a degradare ne' contorni delle due concavità (I. II. *nn. m*).

Una membrana muscolosa lega in giro le due valve principali a' loro bordi (VI. *b. b.*) ed attacca il terzo pezzo (VII. *d. d.*), formando intorno il mantello, che le tiene sempre mai chiuse; è questo aperto solamente a' due fianchi (III. *u. u.*), impedendo, che l' acqua possa altrimenti entrarvi; la sua flessibilità permette all' animale di allargare, e restringere

gere le valve a due, ed anche a tre linee.

Le aperture corrispondono immediatamente sopra, e sotto il terzo pezzo, che io chiamo scudo, per l'uso, a cui è destinato (VII. c. VIII. c.); dalla superiore il testaceo mette fuori una larga trachea, che v'è a restringersi in un picciolo bordo simile ad un cono troncato; per questo egli ispira l'aria, e l'acqua, e prende gli alimenti (VII. c., III. u.); la posteriore, che si ritira dentro il corpo dell'animale, della figura di un cilindro terminato in un cono rivoltato

to in dentro , è destinata a riggettar l' acqua , e forse gli escrementi (III. *u.*, VIII.) *c.*

Il mantello del pari , e le trachee sono di color bianchiccio , che inclina al giallo .

Vive questo testaceo nascosto intieramente sotto la sabbia . Volendo uscirne si fa strada con lo scudo , che move in tutti li sensi , e con l'ajuto di esso , si alza sul taglio delle due valve : posa allora a terra la trachea posteriore , e dirige l'altra verticalmente (III. *u u.*).

Serve lo stesso scudo al suo
moto

moto progressivo : lo avanza egli , ritirandone la parte superiore , e comprimendolo sopra la sabbia (III. *t. t.*), si trascina indi dietro ad esso lentamente ; ma con tanta forza , che lascia appresso a se le orme del taglio delle valve , come farebbe un carro (III. *b.*). Venni in opinione , che appena in otto secondi segnasse una linea ; coll'istessa meccanica , e con maggiore lentezza va in dietro .

La sua carriera descrive quattro curve , piegando un poco sulla dritta ; a questo moto pel fianco può forse
at-

attribuirsi la picciola differenza di grandezza delle due valve.

Nel muoversi vidi allungare la trachea superiore, e tentare il suolo, e forse per cercare gli alimenti. Al menomo urto, la ritira in dentro intieramente, coprendola colla parte superiore dello scudo; se l'urto è più violento, cade allora sopra una delle laterali superficie, procurando con lo stesso scudo di allargarsi un ricovero sotto la sabbia. In tal situazione, e prendendolo anche fralle dita, conobbi, come quel pez-

zo può coprire , e difendere a volontà le due aperture , alle quali sta sopra .

Distaccato l' animale dalla conchiglia , vedesi , che occupa il centro di essa , lasciando un vuoto tra se , ed il mantello (IX. 0000).

Questo luogo gli è probabilmente riserbato in quel tempo , che contraendo le due valve , dilata la circonferenza della sua figura . Lo stesso mantello vi si distende più sottile a coprirne le pareti (IX. t t t.).

Il suo corpo , osservato a occhio nudo , somiglia ad un callo della figura , e grandezza,

za, presso a poco, di un lupino, di color giallo oscuro (X. *sua*). Ingrossato al microscopio mostra una tessitura spugnosa, traversata di muscoli (IX. *oooo*), de' quali non può determinarsi il numero essendo attaccato circolarmente, e con tanta forza al centro delle valve, ed al terzo pezzo, che, volendo distaccarlo, vi lascia aderente una parte del corpo stesso (IV. *V. nra*). In un de' lati ha una larga fenditura, in cui resta fissato lo scudo (X. *XI.a*). Nel centro orbicolare contiene un altro corpo più piccolo bianchiccio, coperto dall'
una,

❧(XIX)❧

una , e l' altra superficie di fili bianchi sottili , regolarmente intrecciati (X. *u u*); distaccato questo dal primo , si riconosce per lo stomaco dell' animale , da cui hann' origine le trachee (XII. *p. p.*) , e dove giunge la parte posteriore dello scudo (XII. *a*) .

Il fito de' fili , che stanno fra lo stomaco , e le valve , ed in qualche maniera la loro figura mi fanno sospettare , che possan essere le sue branchie .

Aperto lo stomaco , lo vidi con l' ajuto del microscopio diviso per lungo dall'

B

una

una all' altra trachea da una membrana sottile (XIII. *y. y.*) attaccata fino all'imboccatura delle due aperture, ed ondeggiante alle sue estremità, servendogli quasi di valvule.

Tutto il voto era pieno di frantumi di conchiglie di serpule, e di coralline. Le stesse materie trovai costantemente in tutti quelli, che volli aprire. Queste però sembravano coperte di una mucilagine trasparente; e v'erano in uno di essi de' frammenti di lava.

Per quanto mi sforzassi di scoprire altra parte del pic-
cio-

ciolo corpo, il raccorciamento tuttavia naturale, rendendolo poco sensibile, mi fu d'informontabile ostacolo, e quindi non posso nulla aggiungere del sesso, e degli altri organi, che restano guasti al solo toccarli.

Le materie contenute nello stomaco mi diedero a credere, che doves's'essere munito alla sua trachea superiore da denti simili a quelli delle lumache carnivore, ma non li rinvenni. Richiamata però a disamina la convessità delle due valve nel centro corrispondente allo stomaco dell'animale, e la facoltà, che

ha egli di allargarle , e restringerle , conghietturai , che possa anche pestarvele , per via del loro fregamento ; ajutato dal veicolo dell'acqua , e dalla parte posteriore dello scudo (a).

La divisata trasparenza delle valve , tuttochè grosse , mi fece curioso di esaminare se la loro organizzazione differisse dall'altre ; ne esposi pertanto una al fuoco , attendendo , che gli strati si distaccassero in foglie , ma si cambiò essa

(a) Quando non volessimo stare alle dottissime osservazioni sulla digestione dell'accuratissimo Sig. Abbate Spallanzani.

essa in carbone lucido, e friabile, esalando un odore di corno: sospettai, che la sostanza animale fosse maggiore delle parti calcaree, e rotane per metà una delle più grosse, ne vidi confuse le stratificazioni. Volli infonderne un' altra nell' acido nitroso, e vi fece appena una leggiera effervescenza; fu sciolta in breve la poca terra fraposta, e divenne quella d'una sostanza gelatinosa, conservando la sua figura. Replicata la prova ne pesai prima la conchiglia, ed estratta, trovai, che avea perduto la sesta parte del suo peso.

B 3 Non

Non posso ancora determinare alcun genere, o specie di questa famiglia. In alcune è il centro segnato diversamente dalle descritte, ed in altre conchiglie sono le valve più o meno allungate; e folcate ancora o di forti o di leggiere strie, (I.II.), che partono dal centro. Io mi ho quì prescelto le maggiori per grandezza, e più complete, affine di non entrar per ora in più diffuso dettaglio.

Dovendo imporle un nome, e trattandosi di una nuova famiglia non ancora ad altri nota, mi fo le-
ci-

cito , di chiamarla Gioeni (a).

La conchiglia del nuovo testaceo della classe degli univalvi, guardata per fianco si accosta alla figura di una celata , (XV. *chob.*) e perciò le faccio portare tal nome. Trovasi ordinariamente riggettata alla spiaggia del mare di Catania; trasparente del tutto; pare che sia formata di sottil vetro.

Il suo colore è avvinato,

B 4 tal-

(a) Coloro, che sono versati in questo ramo della Storia Naturale, non conosceranno certamente nella classe de' multivalvi, che sette Famiglie, alle quali non ha rapporto alcuno la mia, che va a formarne l'ottava, e la trentesima di tutti li testacei.

talvolta assai chiaro, e sparso di macchie più oscure.

A prima vista sembra composta di due valve ineguali, (XIV. *cncbob.*, XV. *cbobc.*); scorgesi però di un sol pezzo, essendo continua la parte superiore alla inferiore, senza alcun segno di legamento, o commessura (XIV. *bob.*).

La sua superficie, terminata alla sommità in picciol forame (XIV. *o.*), somiglia ad una mezza Eolipila, a cui sono lateralmente attaccate due picciole ale (XIV. *cb*, *cb.*).

Paralella alla sommità è l'apertura maggiore, che si distende più stretta fino alla estre-

estremità de' fianchi. (XV. *c b c b.*): il labro superiore, rivolgendosi entro il vuoto, si ripiega infuori.

Le stesse ale sono replicate nella parte opposta siccome il collo dell' Eolipila (XVI. *c c o*); ma cambia questa figura, essendo lunga ben due volte la superficie [XVI. *n o.*].

Due cannellature affai sensibili, e qualche volta quattro, la traversano per lungo (XVI. *o t o t.*): ripiega indi obliquamente avanti la maggiore apertura, quasi per difenderla (XVI. *t n, t n*).

Non mi è riuscito in alcun

cun conto di aver questa conchiglia con entro l'analogo vivente. La sua forma si accosta in qualche maniera al nautilo, di cui sono portato a crederla un genere, non potendo altresì abitarla, che un animale a braccia (a). Vi

(a) Giunto in Napoli ho avuto il piacere di trovare conosciuto recentemente questo genere di testacei da un diligente osservatore il Signor Dottor Filippo Caulini, il quale, avendolo acquistato col suo animale, mostrommene il disegno, da cui scorgesi, che abitando il testaceo entro quella specie di barchetta, mette fuori, per muoversi, due membrane, quasi due picciole ale, che gli servono probabilmente di remi; non ho voluto defraudare il pubblico di questa ulteriore notizia, e lo scopritore della gloria, che gli appartiene.

Vi si conserva talvolta un sottilissimo perioftio visibile solo al microscopio.

In mole non oltrepassa l'espressa figura (XIV. XV.), la profondità ugualiandone la latitudine.

Le varietà di questo genere provengono dalle macchie più, o meno spesse, e colorate, e da sottili strie in angolo, che sono segnate sopra la sua maggiore apertura.

Il terzo testaceo, trovasi quasi in tutti li mari. Egli è di quelle specie, che mancano della facoltà loco motiva, vivendo
at-

attaccato a' corpi estranei, e spesse volte in gruppo. Taluno lo chiamò impropriamente cama, e la maggior parte de' Conchiogisti con più ragione lo considerarono tra le ostriche, con le quali si confonde alla prima per la somiglianza della sua conchiglia bivalva (XVII. *e b.*), e che ha in ugual modo una delle valve convessa, e l'altra piana. Eſso è stato riputato una specie del genere delle Anomie, forse pel forame, che vi si divisa nella sommità della valva piana (XVII. *c m c.*).

Aven-

Avendo io rimarcato, che a differenza delle ostriche, le quali sono aderenti a qualunque corpo, per la valva convessa, riposava questo sopra la valva piana, e che le anomalie hanno il loro sottile forame, per la maggior parte, nella sommità del becco della valva concava; volli esaminarlo, immediatamente uscito dal mare, ed osservai, che niuna delle due valve è aderente al corpo estraneo; ma che ciò succede per mezzo di un terzo pezzo più picciolo (XIX), a cui è attaccato uno de' grossi muscoli dell' animale, che passa per
lo

lo forame. Questo fortemen-
te incollato da un glutine na-
turale, lo chiude perfettamen-
te, allorchè si contrae il te-
staceo sopra di esso, e gli
serve di punto fisso nello slon-
tanarsene: simile ad un turac-
ciolo stretto nella parte, che
corrisponde dentro la con-
chiglia (XIX.), allargasi in
giro di un quarto di linea
sopra il cennato forame; di-
staccandone il muscolo, resta
alto una linea $\frac{1}{3}$ o più, in pro-
porzione della mole della
conchiglia. Egli è tutto sol-
cato presso a poco, come una
madrepora fungipora, ciò che
può osservarsi col microscopio

pio (XVIII). Le lame sono interrotte da picciole cavità coniche, alle quali terminano le fibre, che si ossificano alle loro radici. Alla sua base si ravvivano in giro gli strati successivi, che lo compongono (XVIII. *t t t t*).

Questo terzo pezzo, che è stato negletto, o che si voglia riguardare, come una terza valva, e fa passare il testaceo dalla classe de' bivalvi a quella de' multivalvi, in cui aggiunge un'altra famiglia di molte varietà, o che si consideri, come un'appendice al corpo di questo animale, talchè gli operculi calcarei degli uni-

univalvi, non avendo medefimamente legamento alcuno con gli altri pezzi, ed allora farà il primo testaceo della classe de' bivalvi, che fia riconofciuto con operculo, e dovrebbe occupare un luogo fra l'una, e l'altra classe.

Di qualunque importanza vengano riputate quefte poche carte, io non ho avuto altro oggetto, che di contribuire all' avanzamento di queſto ramo della ſtoria naturale con notizie riguardanti la mia Patria.